



CONFINDUSTRIA BERGAMO

«Mercato fermo si aspetta la ripresa»

La presidente di **Confindustria Bergamo**, Giovanna Ricuperati, traccia il bilancio degli ultimi due anni, impegnativi per le imprese

F. BELOTTI A PAGINA 10



■ ■ Territoriale in salute: nel 2024 i contributi delle associate vicini a 12 milioni»

■ Camera di commercio: «Pronti a sostenere la riconferma di Mazzoleni»



Giro di boa per Giovanna Ricuperati: da due anni è al vertice di **Confindustria Bergamo** FOTO COLLEONI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



166238



«Incentivi 5.0, Roma mantenga la parola Ora mercato fermo: aspettiamo la ripresa»

L'intervista. La presidente di **Confindustria Bergamo**, Ricuperati, in vista dell'assemblea privata di oggi
«Continua la collaborazione con Brescia, ma niente fusione. Scalo merci: le imprese non hanno risposte»

FRANCESCA BELOTTI

«Se quello a cui abbiamo assistito negli ultimi quattro anni, non lo abbiamo visto nei precedenti 40» (copyright by Paolo Piantoni, direttore generale di **Confindustria Bergamo**), ci si aspetta che l'associazione degli industriali con casa al Kilometro Rosso abbia messo in campo iniziative senza precedenti. Anche perché, per dirla con le parole della presidente, Giovanna Ricuperati, «siamo una territoriale in salute», con 1.299 imprese associate (sostanzialmente in linea con il dato del 2023), 90.237 dipendenti rappresentati (in crescita di 1.677 unità) e contributi attesi quest'anno per quasi 12 milioni contro gli 11 del 2023.

Al termine dell'incontro con la stampa, Ricuperati si «scuserà» per la frequenza con cui è ricorsa all'aggettivo cruciale, ma i temi che meritano attenzione sono tanti. A partire dalle risorse umane, merce rara se si considera che nella nostra provincia «abbiamo un mismatch enorme - sottolinea Ricuperati -: quasi la metà delle figure ricercate non si trova e non tanto per un tema di quantità, ma anche e soprattutto per un tema di qualità, cioè di competenze». Si va dai profili manageriali a quelli tecnici: ne servirebbero 21 mila, ma «gli Its ne sfornano un migliaio all'anno, un decimo di quelli formati in Germania». Ecco perché **Confindustria**

Bergamo punta a «favorire un orientamento dei percorsi scolastici nella direzione delle competenze che servono alle nostre imprese».

La questione si intreccia con l'attrattività delle aziende e qui entra in campo - sotto forma di un non troppo gradevole anglicismo - l'«employer branding», con l'obiettivo di «capire quali sono le mutate esigenze dei giovani e le priorità per le quali scelgono un'azienda». Insomma, secondo Ricuperati occorre «essere una vetrina allettante per le figure che vorranno dedicare un pezzo della loro vita alle nostre imprese». Per non dover correre ai ripari all'ultimo momento, già da qualche tempo l'associazione sta allargando lo sguardo oltreconfine per trovare forza lavoro. Non solo al Sud Italia (vedere Campania e Puglia) in un'ottica di scambi formativi per gli studenti - una ventina è già venuta a Bergamo e ha visitato alcune aziende - ma anche al Nord Africa, nello specifico all'Etiopia.

Quella che Ricuperati definisce una «Confindustria faro» (oggi l'assemblea privata) è impegnata anche «nell'ascolto dei nostri imprenditori», perché «le aziende stanno cambiando pelle e sentono il bisogno di allargare il proprio capitale a nuove sfide». Il tema è quello - da sempre delicato - del passaggio generazionale in un Paese in cui i componenti dei Cda vanno verso un invecchiamen-

to progressivo. «Vorremmo creare un'area dedicata all'ascolto dei bisogni delle aziende nei loro percorsi di crescita, che vuol dire entrare sempre più nella parte di gestione strategica dell'impresa», afferma la presidente.

Attrarre significa anche «avere connessioni efficienti per trasportare merci, persone e dati». Peccato che la città abbia perso lo scalo merci (l'ultimo treno merci è partito da Bergamo a settembre dell'anno scorso) e che, in attesa che prenda corpo il polo intermodale di Cortenuova, l'appoggio è nel Bresciano.

«Le nostre imprese non hanno una risposta sul territorio - precisa Ricuperati - e al momento non abbiamo indicazioni sull'avanzamento del progetto, quindi vogliamo sollecitare sia la politica, sia i privati per capire a che punto è».

Per una situazione di stallo, cen'è una che si potrebbe sbloccare a breve e riguarda i decreti attuativi per far finalmente decollare il «Piano Transizione 5.0», un programma di sostegno agli investimenti in digitalizzazione e nella transizione green con risorse per circa 13 miliardi nel biennio 2024-2025. «Sembra che a fine giugno arrivino i decreti attuativi», come ha confermato il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, a Bergamo qualche giorno fa. «Dall'annuncio di settembre dell'anno scorso siamo ancora qui ad aspettarli e

nel frattempo gli investimenti delle Piccole e medie imprese si sono fermati». Della serie: cose a cui la politica - in questo caso il governo in carica - dovrebbe prestare più attenzione. Anche perché «stiamo vivendo mesi difficili e complicati: il mercato si è fermato da un punto di vista della domanda interna e stiamo aspettando di mese in mese la ripresa che tutte le proiezioni avevano promesso, ma che ancora non si è vista».

Intanto in un'ottica di maggiore competitività, «è importante allargare i confini ad altri territori che ci assomigliano per tipologia di sistema economico». In questo senso prosegue il percorso con Confindustria Brescia: «Stiamo andando avanti in una logica di conoscenza dei due territori: ci saranno tavoli di confronto su tematiche specifiche che riguardano la competitività per valutare eventuali progettualità condivise», rimarca la presidente. Ma «la fusione non è un tema all'ordine del giorno».

In vista - l'anno prossimo - del rinnovo delle cariche in Camera di commercio, Ricuperati precisa che l'attuale presidente Carlo Mazzoleni «abbia fatto bene e abbia lavorato con qualità, con un ampliamento di visione e di interesse a tutto il sistema, perché il tema non è di difesa ma di collaborazione». E se Imprese & Territorio dovesse esprimere un proprio candidato, **Confindustria Bergamo** è pronta a offrire «il sostegno a un Mazzoleni bis».